

Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

di Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado

"Pascoli - Giovinazzi"

Via Mazzini n. 25 - Tel. 099.849.11.43 - Castellaneta (TA)

**PROTOCOLLO ACCOGLIENZA**

**STUDENTESSE E STUDENTI STRANIERI**

**A.S. 2020-2021**

**Premessa**

La presenza di studentesse e studenti con cittadinanza non italiana e/o con background migratorio,di lingua straniera, nella nostra scuola è aumentata nel corso degli anni ed ha portato la comunità scolastica a riflettere sulle procedure, sulle modalità e sugli interventi di inserimento degli studenti neo arrivati (nota M. 22/11/2013). Lo sfondo di questi interventi rimane il processo di educazione interculturale già in atto all’interno della nostra istituzione poiché viviamo in una società multietnica e multiculturale (a diversi livelli), una realtà complessa e in continuo divenire che pone sfide, induce cambiamenti, reclama dialogo e favorisce il confronto tra persone nel rispetto delle diverse identità ed appartenenze.

Nel PAI viene individuato l’obiettivo generale del nostro Istituto: attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle diversità mettendole al centro dell’azione educativa, trasformandole così in risorse per l’intera comunità scolastica. Il presente Protocollo si inserisce in un piano integrato di accoglienza e inclusione in coerenza con la progettazione del PTOF e nel RAV dell’I.C.S. Pascoli/Giovinazzi.

Il Protocollo di Accoglienza è lo strumento che definisce l’insieme delle procedure che favoriscono l’inserimento e l’integrazione di studentesse e studenti stranieri nel nostro Istituto al fine di rispondere ai loro bisogni formativi e rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale.

Il documento contiene principi, criteri ed indicazioni relative alle diverse fasi dell’accoglienza, delle attività di facilitazione e di apprendimento della lingua italiana come L2, secondo quanto indicato dall’art.45 del DPR 31/08/1999 n°394 e dalle Linee Guida del MIUR sull’integrazione degli studenti stranieri (19 febbraio 2014, nota 4233).

Il PdA è un documento dell’Istituzione Scolastica da rivedere ed integrare nel tempo secondo le esigenze della stessa e che riguarda:

I FIGLI di IMMIGRATI arrivati in Italia per ricongiungimento familiare

I FIGLI di IMMIGRATI NATI in Italia (“le seconde, terze generazioni”)

I RAGAZZI IMMIGRATI dal proprio Paese da soli (“i minori non accompagnati”)

I RAGAZZI giunti in Italia per ADOZIONE INTERNAZIONALE

I RAGAZZI SINTI E ROM E CAMINANTI

I FIGLI di COPPIE MISTE (che non hanno l’italiano come madrelingua)

Per tutti questi, studentesse e studenti, l’Italiano non è la lingua madre, ma la seconda lingua, L2.

**Finalità e obiettivi**

Il Protocollo di accoglienza si propone di:

• Definire buone pratiche condivise tra le diverse componenti dell’Istituto e indicare modalità di rapporto e di collaborazione tra Istituto, famiglia e territorio.

• Facilitare l’ingresso e l’inserimento a scuola degli studenti stranieri e sostenerli nell’adattamento al nuovo ambiente scolastico e sociale.

• Favorire con varie iniziative il clima di accoglienza nella classe e a scuola.

• Individuare e condividere le attività necessarie a promuovere un miglioramento della conoscenza della lingua italiana, lingua della comunicazione e dello studio, allo scopo di ridurre nei tempi più rapidi possibili il dislivello con gli studenti italiani, permettendo agli studenti non madrelingua di seguire la programmazione della classe.

• Sostenere le relazioni e la comunicazione con la famiglia immigrata.

• Promuovere l’assunzione collettiva di responsabilità rispetto ai temi dell’integrazione e dell’educazione interculturale attraverso momenti di aggiornamento e formazione.

• Costruire un contesto scolastico favorevole all’incontro tra varie culture in funzione del reciproco arricchimento.

• Favorire un clima positivo di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli e offra pari opportunità.

• Stabilire ruoli e compiti degli operatori scolastici e fornire un supporto al lavoro del singolo docente e dei Consigli di classe attraverso i seguenti obiettivi:

Far acquisire agli alunni stranieri una conoscenza di base e successivo approfondimento della lingua italiana.

* Offrire l’accoglienza sin dal primo giorno di scuola;
* Seguire l’apprendimento dell’allievo in tutte le discipline;
* Favorire lo scambio di conoscenze e la valorizzazione delle diversità etniche e culturali di tutti gli alunni .

Il PdA intende essere un punto di partenza comune e condiviso dai vari Consigli di classe e può essere integrato e rivisto secondo le diverse esigenze e le risorse della scuola.

**Contenuti**

Il Protocollo prevede:

* Per le pratiche amministrative e burocratiche:

L’istituzione di una Commissione di Intercultura formata da: Dirigente Scolastico, FS per l’inclusione, Docente Referente per la L2.

* Per le Azioni educativo didattiche(accoglienza, insegnamento/apprendimento dell'italiano L2):

Gruppo di lavoro costituito da Docente referente per l’inclusione e per la L2 e docenti delle classi accoglienti.

Monitoraggio del numero di studentesse e studenti con cittadinanza straniera

Studenti e studentesse con cittadinanza straniera

**Studentesse e studenti con background straniero**

Nella nostra istituzione scolastica sono presenti  12 studenti con cittadinanza non italiana o con genitori di origine non italiana, anche extraeuropea.

La nostra attenzione si rivolge a tutti indistintamente , perché sappiamo che talvolta può essere complesso raggiungere competenze in lingua italiana adeguate all’apprendimento dei  linguaggi specifici delle discipline di studio , sia perché è nostro interesse valorizzare le diversità linguistiche, culturali e religiose e promuovere un’autentica didattica interculturale.

**Accoglienza**

Le figure interessate all’accoglienza degli studenti stranieri

▪ DIRIGENTE SCOLASTICO

DOCENTI REFERENTI:

▪ DOCENTE REFERENTE PER GLI STUDENTI STRANIERI

▪ FS PER L’INCLUSIONE

▪ DOCENTE DI L2

▪ DOCENTI DELLE CLASSI INTERESSATE

▪ UFFICI DI SEGRETERIA E PERSONALE ATA

▪ MEDIATORI CULTURALI

La Commissione di Intercultura in particolare svolge dei compiti di natura consultiva e progettuale:

* accogliere gli studenti neo arrivati ,
* raccogliere informazioni che consentano di decidere la classe di inserimento
* proporre l’assegnazione della classe
* fornire i dati raccolti al Consiglio di Classe (al coordinatore)
* predisporre i test d’ingresso
* promuovere l’attuazione di laboratori linguistici tenendo conto dei livelli di competenza degli studenti e individuando risorse formate, interne e/o esterne
* presentare nuove proposte editoriali per l’adozione dei libri di testo, in particolare per quanto riguarda la lingua italiana per gli alunni non alfabetizzati

**Iscrizione**

L’iscrizione, che rappresenta il primo passo di un percorso d’accoglienza dello studente straniero e della sua famiglia, è in carico all’Ufficio di Segreteria.

Il personale della Segreteria Didattica, fornirà ai nuovi utenti documenti e informazioni (avvisi, moduli, note informative sulla scuola ecc.) scritte nelle lingue d’origine (possibilmente) per facilitare la loro comprensione della nuova realtà scolastica. Va previsto l’intervento di mediatori linguistici nei casi di necessità.

All’iscrizione, di carattere prevalentemente amministrativo, seguirà un incontro fra genitori, studente e Docente referente e/o FS per l’inclusione.

Gli uffici di segreteria hanno quindi il compito di:

• iscrivere i minori;

• raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità, se esistente, e le informazioni necessarie come previsto dal modulo predisposto dalla scuola (Allegato: scheda conoscitiva studenti stranieri);

• acquisire l’opzione di avvalersi o no dell’insegnamento della religione cattolica;

• fornire ai genitori materiale, possibilmente bilingue, per una prima informazione sul sistema scolastico italiano e sull’Istituto in particolare;

• fornire una sintesi del PTOF;

• avvisare tempestivamente il Docente referente per gli studenti stranieri e il Docente FS per l’inclusione al fine di favorire le successive fasi dell’inserimento.

**Prima conoscenza**

La fase della prima conoscenza ha lo scopo di raccogliere una serie di informazioni di merito sullo studente che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati

Nei giorni immediatamente successivi all’iscrizione, la Commissione di Intercultura:

Organizzerà un incontro con i genitori (eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico)

Somministrerà allo studente un test di ingresso che valuterà il livello di conoscenza dell’Italiano L2

Pianificherà un colloquio con l’alunno (eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico o di uno studente individuato come tutor linguistico di madre)

Compilerà la scheda di rilevazione del livello di conoscenza dell’Italiano L2

Procederà alla compilazione di una scheda dati che farà parte integrante del Piano di Studio Personalizzato

Visionerà eventuali documenti di valutazione rilasciati dalla istituzione scolastica frequentata precedentemente

**Proposta di assegnazione alla classe**

Gli studenti che si iscrivono per la prima volta nel nostro Istituto si distinguono in:

1. alunni stranieri che provengono da altro istituto frequentato in Italia e si iscrivono all’inizio dell’anno;
2. alunni stranieri che si trasferiscono da un altro istituto italiano, durante l’anno scolastico;
3. alunni stranieri che si iscrivono all’inizio o durante l’anno scolastico, senza aver frequentato in precedenza una scuola italiana.

Per l’iscrizione degli studenti individuati al punto A viene seguita la normativa di riferimento e i criteri generali definiti dall’Istituto.

Per gli studenti individuati al punto B e al punto C la Commissione di Intercultura, tenuto conto delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte tramite la scheda di iscrizione, la scheda dati ed il colloquio con l’alunno e la famiglia, valuta le abilità e le competenze dello stesso alunno e propone l’assegnazione alla classe (1°, 2°,3°, 4°, 5°primaria o 1°, 2°,3° secondaria di primo grado).

È da privilegiare l’inserimento in una classe di coetanei.

Di norma, i minori stranieri soggetti ad obbligo scolastico vengono iscritti alla classe successiva a quella frequentata nel paese d’origine. La disposizione è motivata dal fatto che “l’inserimento in classe inferiore potrebbe risultare penalizzante per lo studente se disposto solamente a causa dell’insufficiente padronanza della lingua italiana”. Ragioni psicologiche e relazionali inducono a ritenere anche che l’inserimento scolastico sia più proficuo se avviene in un gruppo di coetanei con i quali lo studente straniero può instaurare rapporti più significativi e “alla pari”. La disposizione generale deve essere tuttavia confrontata con le situazioni specifiche. La decisione, caso per caso, deve tenere conto:

• dell’età anagrafica;

• dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dello studente (può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica);

• del corso di studi seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;

• del titolo di studio posseduto dall’alunno;

• dell’accertamento delle competenze, abilità, livelli di preparazione dello studente. (Vedi D.P.R. n.394 del 31/08/1999, art.45).

La Commissione valuta tutte le informazioni utili e prende in considerazione i seguenti elementi:

▪ presenza nella classe di studenti stranieri provenienti dallo stesso Paese;

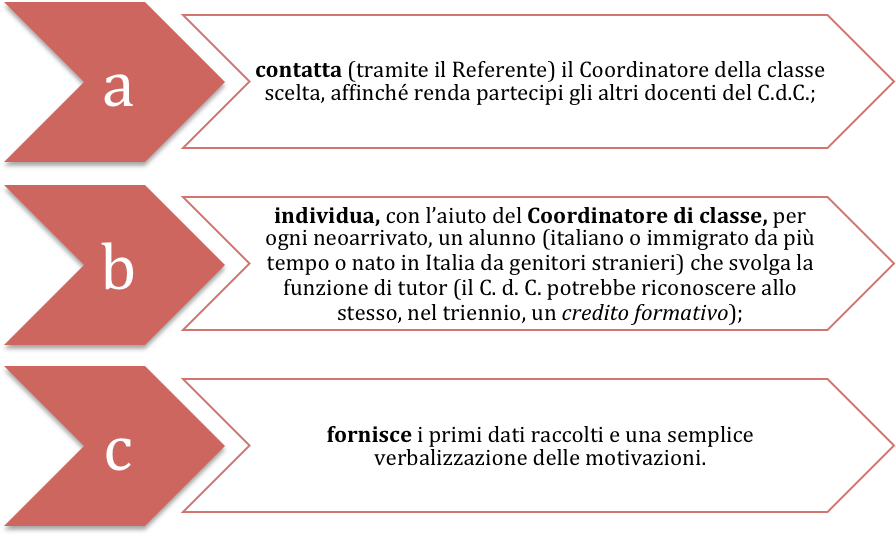
▪ presenza nella classe di altri studenti stranieri;

▪ complessità delle classi.

Fatto ciò propone la classe e la sezione.

Il Dirigente Scolastico rende definitiva l’assegnazione della classe.

La commissione di Intercultura:



Nel caso in cui lo studente neoarrivato presenti una discrepanza fra età e livello di scolarità, o addirittura si trovi in una situazione di sotto scolarizzazione o analfabetismo, prevede un inserimento che garantisca il recupero dei livelli di alfabetizzazione attraverso momenti di insegnamento individualizzato, frequenza intensiva di laboratorio di italiano L2 e un sostegno extrascolastico.

**COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE**

I compiti sono di natura consultiva e progettuale:

* Accogliere gli alunni neo arrivati;
* Raccogliere informazioni che consentano di decidere la classe di inserimento;
* Proporre l'assegnazione della classe;
* Fornire i dati raccolti al CdC/Interclasse/Intersezione di competenza;
* Predisporre i test d'ingresso;
* Promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, tenendo conto dei livelli di competenza degli alunni e individuando risorse formate, interne e/o esterne;
* Presentare nuove proposte editoriali per l'adozione dei libri di testo, in particolare per quanto riguarda la lingua italiana per gli alunni non alfabetizzati.

**ACCOGLIENZA E INCLUSIONE**

Accogliere in maniera positiva l’alunno significa fare attenzione al clima relazionale, all’approccio iniziale che influenza spesso in maniera profonda le successive tappe dell’inserimento. La scuola è uno dei luoghi centrali per la costruzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere i saperi indispensabili alla formazione della cittadinanza attiva. L’educazione interculturale, infatti, è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e l’arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità. Accogliere è un atto indispensabile per prevenire eventuali situazioni di rifiuto e di disagio. Il consiglio di classe/interclasse/intersezione:

* Presta attenzione al clima relazionale;
* Progetta momenti di osservazione in situazione;
* Struttura percorsi adeguati alle competenze dell’alunno straniero;
* Ricerca e produce materiali interculturali o strutturati, atti a favorire tali percorsi;
* Organizza momenti di incontro nelle classi.

**INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE/ INTERCLASSE/ INTERSEZIONE**

Azioni dei Consigli di Classe

I membri del Consiglio di Classe:

* Prendono conoscenza dei dati raccolti;
* Stabiliscono un percorso d'accoglienza modulato su quanto concordato con il Dirigente e il Coordinatore di classe o interclasse;
* Predispongono e effettuano prove d'ingresso per valutare le competenze complessive dell'alunno;
* Rilevano i bisogni e programmano un percorso di apprendimento specifico durante le attività previste per la programmazione e la depositano agli atti della scuola;
* Incontrano la famiglia, concordando i reciproci compiti in merito all’integrazione e
* propongono, entro un tempo definito, il percorso didattico personalizzato (PDP) per il ragazzo, qualora se ne ravvisi la necessità, evidenziando i punti in cui scuola e famiglia collaborano e inserendo l’alunno nel Protocollo dei BES;
* Favoriscono l'interazione con i compagni promuovendo strategie di lavoro in coppia, per piccolo gruppo, di cooperative learning, di tutoraggio;
* Individuano modalità di apprendimento della lingua italiana attraverso percorsi individualizzati, risorse interne ed esterne, uso delle tecnologie informatiche, ;
* Valorizzano la lingua d'origine degli allievi;
* Progettano percorsi di educazione interculturale per tutti gli allievi.
* Prevedono attività di sostegno linguistico all'interno della classe;
* Favoriscono la partecipazione ai laboratori di italiano L2 in orario scolastico ed extrascolastico (gruppi di sostegno, centri culturali, centri di alfabetizzazione, centri territoriali permanenti);

**Prima accoglienza nella classe**

L’insegnante coordinatore, preventivamente contattato dal Docente referente o da un altro membro della Commissione, provvede ad informare il consiglio di classe/interclasse del nuovo inserimento.

L’insegnante in servizio accoglie l’alunno e lo presenta alla classe. Informa gli alunni dell’arrivo di un compagno straniero, fornendo informazioni sulla nazionalità e sugli usi e le tradizioni del posto;

Individua per quanto è possibile, uno o due alunni che affianchino il ragazzo straniero con semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola e che lo aiutino nei compiti. E’ questa una fase da curare particolarmente, specialmente se l’alunno arriva in corso d’anno, al fine di creare rapporti di collaborazione fra i compagni, in modo che si sentano anch’essi coinvolti nell’accoglienza.

Gli insegnanti e i ragazzi della classe interessata cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l’inserimento. Importante è mostrare un atteggiamento di disponibilità così da far sentire da subito il nuovo arrivato parte della classe.

Dovrebbero essere individuati e preparati materiali per la facilitazione linguistica delle discipline per agevolare lo studio delle stesse.

**Strumenti e risorse per l’avvio delle azioni formative**

Si cercherà di costituire un archivio, cartaceo o informatico,di testi semplificati di argomenti appartenenti a varie discipline, esercitazioni, schemi e sintesi, lezioni tradotte in altre lingue.

Specie nei primi tempi sarà utile coinvolgere con la funzione di tutor,laddove possibile, un alunno della stessa nazionalità presente all’interno della classe e disponibile all’aiuto e, qualora fosse necessario, un mediatore linguistico.

**Fase della frequenza successiva**

Nel primo anno di attività dell’alunno straniero neo-arrivato sarà fondamentale l’apprendimento e il consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l’impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d’origine).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell’art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita: “Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l’apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l’attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell’ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l’arricchimento dell’offerta formativa. Il Collegio docenti delega i Consigli di classe interessati a individuare possibili forme di “adattamento dei programmi di insegnamento” ad esempio: temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico”.

**TUTTO IL PERSONALE DELLA SCUOLA**

Tutto il personale della scuola si impegna a:

* favorire la relazione creando un clima d’apertura, attraverso l’empatia e l’ascolto attivo, il rispetto delle diversità culturali e del tempo, l’attenzione al linguaggio;
* imparare a lavorare insieme e a collaborare con le nuove figure professionali quali i mediatori culturali, gli alfabetizzatori, gli animatori interculturali senza mai lasciare loro la responsabilità della classe e senza delegare compiti propri dell’insegnante;
* sviluppare e attuare curricoli per una educazione plurilingue e interculturale.

1. La valutazione

La valutazione delle competenze, sia generali sia, nello specifico, linguistico-comunicative, degli studenti e studentesse stranieri non può prescindere dal Piano Didattico Personalizzato predisposto dal Consiglio di Classe che “va quindi inteso come uno strumento in più per curvare la metodologia alle esigenze dello studente, o meglio alla sua persona, rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione… la personalizzazione non è mera questione procedurale …si salda con quanto deliberato in termini generali nel Piano dell’offerta formativa… alla capacità della scuola stessa di “individuare” soluzioni adeguate ai diversi problemi” (Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti) .

In relazione alle singole situazioni quindi, e soprattutto alla data di arrivo dell’alunno in Italia e alla sua conoscenza della lingua italiana ,nel primo periodo la valutazione formativa potrebbe essere espressa dai docenti del CdC e da quelli coinvolti a vario titolo nelle azioni previste dal PDP. Gli strumenti valutativi saranno costruiti armonizzando il quadro delle competenze già acquisite dallo studente e quelle previste dal sistema europeo. La misurazione delle competenze trasversali oltre che disciplinari dello studente sarà sintetizzata sulla scorta degli esiti delle prove di verifica in giudizi sintetici e in ultima analisi in valutazioni numeriche.

Alla fine dell’anno i docenti del C.d.C. attraverso un processo che armonizzi la valutazione formativa e quella sommativa, a partire da un profilo di competenze contestualizzato e in riferimento al PdP, valuteranno i risultati ottenuti dagli apprendenti. A conclusione della frequenza del ciclo di studi potrà essere rilasciata la certificazione delle competenze sui quattro assi culturali.

Allegato A

Scheda conoscitiva studenti stranieri

|  |  |
| --- | --- |
| **DATA DI RILEVAZIONE** |  |
| **Cognome** (Surname) |  |
| **Nome** (Name) |  |
| **Codice Fiscale** (Fiscal  code) |  |
| **Nato a** (Born in) |  |
| **Data di nascita** (Date of  birth) |  |
| **Residente a** (Resides in) |  |
| **In via/piazza** (address) |  |
| **Telefono** (Telephone) |  |
| **Cittadinanza** (Citizenship) |  |
| **In Italia dal** (In Italy from) |  |
| **Lingua parlata inambito**  **familiare** (mothertongue) |  |
| **Lingua parlata dallo**  **studente** (Other languages) |  |
| **Lingua italiana**  (Italian language) | * Molto(Fluent) * Abbastanza(Sufficiente) * Poco (Alittle) |
| **Livello d’ istruzione-paese di origine** (Grade/Education levelin  your Country) | Proveniente dalla scuola (Comes from the school)  Dove ha frequentato la classe (Class) |
| **Livello d’istruzione in Italia**  (Grade/education level in Italy) | Proveniente dalla scuola (Comes from the school)  Dove ha frequentato la classe (Class) |
| **Notizie utili per comunicazioni urgenti** (Useful information for urgent message) | Padre (Father)  Tel. Lavoro (Telephone number at work)  Madre (Mother)  Tel. Lavoro (Telephone number at work) |

Allegato B:

Sillabo di riferimento per i livelli di competenza in italiano L2

A - Base

A1 - Livello base

Si comprendono e si usano espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Si sa presentare sé stessi e gli altri e si è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove si abita, le persone che si conoscono e le cose che si possiedono. Si interagisce in modo semplice, purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.

A2 - Livello elementare

Comunica in attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante; sa esprimere bisogni immediati.

B - Autonomia

B1 - Livello intermedio o "di soglia"

Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel Paese di cui parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di esprimere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e di spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

B2 - Livello intermedio superiore

Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprende le discussioni tecniche sul proprio campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varieopzioni.

C - Padronanza C1 - Livello avanzato o "di efficienza autonoma"

Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali ed accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

C2 - Livello di padronanza della lingua in situazioni complesse

Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.